



CITTA' DI CASTELLANZA

SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE

SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR

Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA DEL 03/04/2015

Articoli pubblicati dal 03/04/2015 al 03/04/2015

TUMORE SCAMBIATO PER CISTI SEI MEDICI VANNO A PROCESSO

Vittima una 49enne ricoverata in clinica cinque anni fa. Ieri il gup ha deciso

Tumore scambiato per cisti Sei medici vanno a processo

Vittima una 49enne ricoverata in clinica cinque anni fa. Ieri il gup ha deciso



CASTELLANZA - Entrò al mattino per essere operata a una cisti al rene, alle 18 era già morta, perché la cisti si rivelò un tumore e la procedura scelta per l'intervento a quanto pare fallì. Aveva quarantenne anni la donna spirata alla Multimedica il 22 settembre del 2010 ed era madre di due figli. Ieri il gup **Luca Labianca** ha deciso di rinviare a giudizio sei sanitari, con l'accusa di omicidio colposo. Sarà dunque l'istruttoria dibattimentale, che inizierà il 30 ottobre, a stabilire le eventuali responsabilità del singolo. Intanto la sorella della vittima si è costituita parte civile con il patrocinio dell'avvocato **Fausto Moscatelli**.

Le persone offese però sono molte di più: marito, figli (di cui uno ancora minorenne), due sorelle e un fratello. Loro stanno valutando l'ipotesi di fare una causa civile. La vicenda, dal punto di vista clinico, è comunque molto complessa e riguarda una neoplasia non comune e quindi di difficile individuazione. In un primo momento alla quarantenne fu diagnosticata una massa dall'aspetto del tutto innocuo, una formazione benigna come direbbe un medico, tanto che l'approccio scelto per rimuoverla non fu quello chirurgico. Dunque quel giorno la paziente venne ricoverata per

trattare l'accumulo con la tecnica dell'alcolizzazione, procedura che consente di bruciare le cellule che producono il liquido contenuto nella cisti. Dopo un monitoraggio di circa quattro ore, in genere il degente viene rimandato a casa.

Purtroppo però l'alcol annaffiò un carcinoma del surrene, conosciuto come Bosniak 3. E le linee guida di intervento - fa notare l'avvocato **Moscatelli** - «indicano espressamente che il trattamento da adottare è chirurgico, perché l'alcol fa trascinare un composto chimico velenosissimo che porta alla morte».

Le indagini, svolte dall'allora pubblico ministero **Roberto Colangelo**, si conclusero con una richiesta di archiviazione. Il medico legale cui affidò la perizia sostenne infatti che i medici che trattarono la donna prima dell'operazione non avrebbero potuto fare nulla come del resto nemmeno quelli che intervennero dopo. L'avvocato si oppose e produsse le conclusioni di un collegio peritale che il gip **Alessandro Chionna** accolse parlando di «errore diagnostico, operatorio e post trattamento». E dopo cinque anni l'assurda morte della paziente verrà sviscerata fino in fondo, alla ricerca della verità, così come hanno sempre chiesto i suoi familiari.

Sarah Crespi

pubblicato il 03/04/2015 a pag. 30; autore: Sarah Crespi

VIA FIRENZE, LA TOPPA È PEGGIO DEL BUCO

I commercianti contestano ferocemente i newjersey e la riduzione di posteggi

Via Firenze, la toppa è peggio del buco

I commercianti contestano ferocemente i newjersey e la riduzione dei posteggi

CASTELLANZA - «E' assurdo, incredibile: si vantano di avere risolto due problemi, mentre ne hanno causato un altro». Urlano i negozianti del Buon Gesù, gridano la loro rabbia in mezzo alla strada, puntando l'indice contro i *newjersey* posizionati all'ingresso di via Firenze, per restringere la carreggiata, ridurre la velocità dei mezzi e impedire l'uscita contromano. «E' inaudito», sbotta **Ambra Turri**, titolare della stireria. «Si sono presentati qui da un giorno all'altro e, come se nulla fosse, hanno piazzato queste barriere al posto dei parcheggi. Ma in Comune hanno una vaga idea di che cosa significhino per noi le aree di sosta? Sono lavoro». Va su tutte le furie soprattutto **Monica Scazzosi**, volto noto in municipio perché si è sempre fatta portavoce delle proteste del Buon Gesù: «Mai l'amministrazione era arrivata a tanto», esclama. «Per risolvere un problema ha causato un danno esorbitante a chi lavora». Indica i due nuovi parcheggi orizzontali realizzati al posto dei quattro a spina di pesce: «Hanno detto che gli altri erano pericolosi perché per uscire si faceva la retromarcia. E' assolutamente illogico



I negozianti di via Firenze ritengono sbagliate le scelte realizzate per risolvere i problemi

perché anche per uscire da questi bisogna farla. E vogliamo parlare di chi posteggia in doppia fila? La gente ha fretta di andare al bar e negli altri nego-

zi: così piazza le auto sulla carreggiata, proprio nella corsia d'ingresso di via Firenze». Ma a suscitare più rabbia è la scomparsa degli altri

parcheggi davanti alle vetrine, al posto dei quali ci sono adesso i famigerati *newjersey*. Il barista **Lugi Capozzi** cerca di mantenere la calma: «Quello

che mi chiedo è come sia possibile che, prima di prendere una decisione del genere, non ci abbiano consultato. Possibile che ai tecnici comunali e a chi amministra non sia venuto in mente di chiedere a chi lavora qui se fosse d'accordo? Ma si rendono conto che, con la crisi, ci faranno chiudere?». C'è però un altro parcheggio a un centinaio di metri: quello del nuovo locale che ha aperto sulla piazzetta. «Certo», replica il barista sorridendo. «Devo dire ai miei clienti di andare a parcheggiare davanti a un altro bar?». «Comunque sia – interviene Scazzosi – non è solo un problema dei commercianti, ma anche delle famiglie che abitano nella palazzina: sono 55 e nessuna ha i box». Estetica della soluzione trovata a parte, si contesta anche che hanno creato confusione negli automobilisti: chi arriva da via Don Minzoni non sa quale corsia prendere per entrare in via Firenze e molti imboccano quella sbagliata, destinata a chi arriva invece da Olgiate. Chi esce contromano dal parcheggio del nuovo locale, inoltre, lo fa inconsapevolmente «perché servirebbe un altro cartello di direzione obbligatoria».

Stefano Di Maria

pubblicato il 03/04/2015 a pag. 31; autore: Stefano Di Maria

Lavori pubblici (ecologia, verde pubblico, manutenzioni, opere)

La replica dell'assessore

"SOLUZIONE COMPLESSIVA, NON PENSATA PER POCHI"

LA REPLICA DELL'ASSESSORE

«Soluzione complessiva, non pensata per pochi»

CASTELLANZA – (s.d.m.) «La soluzione adottata è sperimentale e nulla vieta di rivederla», replica l'assessore alla Viabilità, **Maurizio Frigoli**. «Tengo però a dire che la scelta di restringere la carreggiata è stata accuratamente valutata dai tecnici, che giustamente non hanno optato per il dosso artificiale: certo avrebbe ridotto la velocità ma provocando rumori e disagi». Frigoli fa suo un principio caro al sinda-

co **Fabrizio Farisoglio**: «Siamo qui per pensare all'interesse di tutti, non solo di pochi. Anche di pedoni e ciclisti che lamentavano la pericolosità di via Firenze per le auto in entrata». L'assessore ribadisce ciò che ha già detto a chi si è lamentato con lui della perdita dei parcheggi: «C'è la nuova area di sosta a uso pubblico realizzata Il vicino. Non vedo perché non usare quella: cosa sono cento metri a piedi?».

pubblicato il 03/04/2015 a pag. 31; autore: Stefano Di Maria

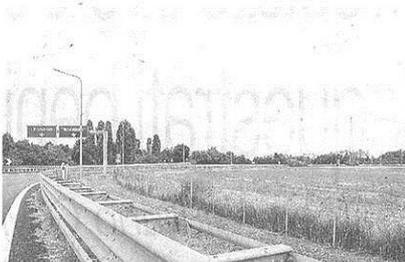
Lavori pubblici (ecologia, verde pubblico, manutenzioni, opere)

Comitato "La Terra"

IKEA, GLI AMBIENTALISTI RESTANO VIGILI**COMITATO "LA TERRA"****Ikea, gli ambientalisti restano vigili**

LEGNANO - Ora che l'amministrazione comunale di Rescaldina ha detto definitivamente "no" a Ikea, uscendo dall'accordo di programma, la palla passa al Comune cerrese, che ha dato la sua disponibilità a portare avanti la partita e al colosso svedese del mobile che dovrà rielaborare un nuovo progetto. Chi al momento canta vittoria è il "Comitato La Terra", che esprime «la propria soddisfazione per la definitiva chiusura di questa vicenda, che vede il tramonto di un progetto tanto faraonico quanto dannoso per l'ambiente e la salute delle persone, senza reali riscontri occupazionali e benefici economici per la collettività».

Il plauso, da parte di La Terra, va all'azione della giunta del sindaco **Michèle Cattaneo** che avrebbe, secondo loro, evidenziato tutte le lacune procedurali. In questi giorni, tra l'altro, si è conclusa anche la procedura di Valutazione Ambientale Strategica che ormai non poteva più andare avanti con questi presupposti. A decidere



La zona dove dovrebbero sorgere nuovi insediamenti commerciali (foto Archivio)

se portare avanti il progetto saranno Ikea e la giunta di **Teresina Rossetti**. Naturalmente, con tanti nuovi presupposti, bisognerà, ora più che mai, fare un discorso di "insieme" sul "triangolo" che si trova tra l'autostrada, tra la SS 527 e via San Clemente. Qui ci sono già Auchan e l'ex discarica, ma oltre al possibile arrivo di Ikea sono attesi altri insediamenti commerciali come quello dell'ex Cromos (con quattro punti vendita), o il sito di Leroy Merlin. Proprio l'ex fabbrica desta preoccupazioni ambientali: «Siamo ancora in attesa di ricevere dall'amministrazione di Cerro spiegazioni

convincenti e serie sulla situazione della falda sotto l'area ex Cromos (si parla di presunte contaminazioni nel terreno rimaste dopo la fine dell'attività della ditta, ndr) - dicono dal Comitato - e stiamo seguendo con preoccupazione l'evolversi del progetto della Varesina bis, una strada di collegamento tra Pedemontana e Saronnese che taglierà in due i boschi tra Rescaldina e Gerenzano, devastando, di fatto, il Parco del Rugareto». Altro nodo quello della gestione della viabilità in un'area già parecchio congestionata e dove confluiscono grandi arterie stradali.

Stefano Vietta

pubblicato il 03/04/2015 a pag. 38; autore: Stefano vietta

Cronaca

LE "FARFALLE" TESTIMONIAL DI AMICI TEAM DOWN

Le "farfalle" testimonial di Amici Team Down

BUSTO ARSIZIO - Una serata all'insegna dello sport e della solidarietà e un servizio fotografico di sensibilizzazione con le giocatrici della Unendo Yamamay come testimonial d'eccezione: così l'associazione Amici Team Down di Castellanza ha celebrato la Giornata mondiale della sindrome di Down. **Letizia Camera** e **Valentina Rania**, due delle "farfalle biancorosse" protagoniste sui campi di volley italiani e internazionali, si sono trasformate in modelle per un giorno, posando con la maglietta dell'associazione di fronte all'obiettivo di **Dino Cassinotti**, che ha allestito il set all'interno del circolo fotografico Carpe Diem in via Palestro, a Busto (foto Redazione).

Accanto alle atlete, sorridenti e disinvolte come veri professionisti, sono stati protagonisti del servizio fotografico



Francesco Castiglioni e Tommaso Colombo, due dei ragazzi dell'associazione castellanese.

«La mia passione per la pallavolo mi ha portato a entrare in contatto con il mondo della Yamamay insieme con tutta

la famiglia e nelle giocatrici ho scoperto non solo grandi professioniste, ma anche persone molto sensibili e pronte a rendersi concretamente utili quando si tratta di sostenere una buona causa - spiega **Gianna Leo**, mamma di **Tommaso** e iscritta all'associazione - Tra gli allenamenti quotidiani, le partite del campionato di serie A e le trasferte di Champions League in giro per l'Europa, **Letizia** e **Valentina** hanno trovato il tempo di dedicare una serata ai nostri bambini per mandare un importante messaggio di sensibilizzazione in occasione di una giornata per le nostre famiglie molto significativa. Un gesto del genere vale più di mille parole».

Lucia Landoni

pubblicato il 03/04/2015 a pag. 47; autore: Lucia Landoni

Servizi alla persona (serv. sociali)

IN VIA FIRENZE A CASTELLANZA VELOCITÀ SOTTO ESAME

In via Firenze a Castellanza velocità sotto esame

Castellanza

Per migliorare la viabilità in via Firenze il Comune ha adottato un dispositivo di sicurezza modulare che permette di incanalare il flusso stradale e obbliga i conducenti a ridurre la velocità dei veicoli.

L'intervento, che per ora ha carattere sperimentale, è stato terminato ieri mattina con la realizzazione della segnaletica orizzontale. Mercoledì invece è stato posizionato il dispositivo modulare New Jersey per incanalare il traffico.

Via Firenze collega corso Sempione e via della Padella, al confine con Busto Arsizio: da circa un anno è diventata a senso unico di percorrenza, ma a detta dei residenti, non è del tutto sicura. Gli abitanti della zona hanno verificato che spesso l'arteria è percorsa da automobilisti che procedono ad una velocità eccessiva creando così pericoli sia per i pedoni sia per i ciclisti.

Per ragioni tecniche, fa sapere Palazzo Carminati Brambilla, non è possibile realizzare un dosso artificiale lungo la strada. L'arteria infatti è in pendenza e in caso di pioggia un dosso potrebbe fungere da barriera incanalando l'acqua su corso Sempione. L'Ufficio Tecnico comunale, in accordo con la Polizia Locale, ha dunque proposto di posizionare all'imbocco di via Firenze un dispositivo di sicurezza modulare New Jersey per incanalare il flusso.

Il dispositivo da una parte riduce la larghezza della corsia obbligando i conducenti delle autovetture a ridurre la velocità e dall'altra evita che la strada possa essere percorsa contromano.

L'intervento ha comportato altresì la riduzione di un paio di posti auto che comunque, rende noto l'Amministrazione comunale, possono essere agevolmente sostituiti dagli spazi presenti nel vicino parcheggio recentemente realizzato. Secondo il Comune, solo il tempo dirà se la soluzione individuata sarà risolutiva del problema evidenziato dai residenti. ■ **Mariagiulia Porrello**

pubblicato il 03/04/2015 a pag. 31; autore: Mariagiulia Porrello

Lavori pubblici (ecologia, verde pubblico, manutenzioni, opere)

E' accaduto domenica all'altezza di via Italia. Quando un automobilista che è riuscito a schivare le pietre ha chiamato i carabinieri

LANCIANO SASSI DAL CAVALCAVIA, DENUNCIATE DUE 15ENNI

Le studentesse sono state denunciate per tentata violenza privata in concorso. La loro bravata avrebbe potuto avere conseguenze molto gravi

CASTELLANZA E' accaduto domenica all'altezza di via Italia, quando un automobilista che è riuscito a schivare le pietre ha chiamato i carabinieri

Lanciano sassi dal cavalcavia, denunciate due 15enni

Le studentesse sono state denunciate per tentata violenza privata in concorso. La loro bravata avrebbe potuto avere conseguenze molto gravi

CASTELLANZA (pil) Lanciavano sassi dal cavalcavia ma sono state beccate. La bravata di due ragazzine avrebbe potuto generare conseguenze drammatiche.

Protagoniste due quindicenni, residenti a Legnano, che domenica scorsa si «divertivano» a lanciare pietre contro le auto che transitavano all'altezza del cavalcavia di via Italia. Le due studentesse sono state denunciate. Secondo la ricostruzione dei fatti dei carabinieri della Compagnia di Busto Arsizio, al comando del capitano **Antonio Spinnato**, la situazione non è degenerata e nessuno è rimasto ferito soltanto grazie alla prontezza di riflessi di un automobilista che è riuscito a schivare i sassi e a lanciare l'allarme chiamando i carabinieri.

Da quanto emerso le due minori, infatti, domenica scorsa, si sono posizionate sopra un cavalcavia di via Italia da dove, senza curarsi di eventuali passanti, hanno lanciato alcuni sassi lungo la strada sottostante, rischiando così di colpire un'autovettura in transito. Una pattuglia dei carabinieri della stazione di

Castellanza, unitamente a una pattuglia della Polizia locale del Comune, ha raggiunto la zona dove era stata segnalata la presenza delle due ragazze che sono state individuate e identificate. Le due adolescenti di fronte ai militari hanno ammesso le responsabilità di quanto accaduto. Per le due giovani studentesse, entrambe incensurate, è scattata la denuncia all'autorità minorile e ora dovranno rispondere dell'accusa di violenza privata in concorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA DISCUSSIONE DEGENEREA E PRENDE IL FRATELLO A BASTONATE, A PROCESSO PER TENTATO OMICIDIO

La discussione degenera e prende il fratello a bastonate, a processo per tentato omicidio

CASTELLANZA (pil) E' accusato di tentato omicidio e a portarlo davanti al giudice è stato il fratello. I fatti sono accaduti all'inizio di ottobre dello scorso anno, ma lunedì la vicenda è arrivata nell'aula del Tribunale di Busto Arsizio. L'uomo, difeso dall'avvocato **Cristiano Cunati** del foro di Varese, si trova nel carcere di Busto Arsizio. Per fare chiarezza su quanto accaduto si tornerà in aula il 14 aprile, nel frattempo l'accusa nei confronti dell'imputato, che ha scelto di essere giudicato con rito abbreviato, potrebbe essere derubricata da tentato omicidio a lesioni aggravate. La dinamica di quanto accaduto tra i due fratelli non è ancora ben chiara, ma secondo quanto ricostruito ad avere la peggio sarebbe stato il fratello maggiore che vive con la famiglia in una villetta di Castellanza nella zona at-

torno al Gigante. All'origine delle violente lite ci sarebbero problemi legati all'eredità. In base a quanto accaduto il fratello minore, arrivato a casa del parente, ha preso dal giardino un grosso ramo di pino di circa novanta centimetri e si è scagliato contro il maggiore bastonandolo. Lo ha colpito più volte alla testa, ma in particolare lo ha bastonato a una gamba, arrivando a procurargli una frattura. Vista la gravità delle lesioni l'uomo è stato poi trasportato all'ospedale di Legnano dove è stato sottoposto a tutti gli accertamenti medici necessari. Nella villetta di Castellanza, oltre ai soccorsi, quella sera arrivarono anche i carabinieri della stazione locale, coordinati dai colleghi della Compagnia di Busto Arsizio, che raccolsero la testimonianza dell'accusato. Quest'ultimo, per sviare i sospetti,

avrebbe però raccontato che il fratello sarebbe rimasto vittima di una spedizione punitiva partita da Gallarate. Secondo la sua versione dei fatti il pestaggio sarebbe stato opera di un paio di persone legate al mondo delle scommesse. Quella versione però sin dall'inizio non aveva convinto i militari che approfondirono la vicenda andando in ospedale a parlare con il ferito, che in un primo momento confermò la versione del fratello. Messo alle strette però raccontò di essere stato bastonato dal fratello minore smantellando in quel modo la messinscena della spedizione punitiva. Nel giro di poche ore, su disposizione della Procura di Busto Arsizio l'uomo fu arrestato con l'accusa di tentato omicidio. In vista della prossima udienza la sua posizione però potrebbe alleggerirsi.

pubblicato il 03/04/2015 a pag. 52; autore: pil

Cronaca

Sport / L'acquisto è stato possibile dalla generosità di quanti hanno aderito all'iniziativa "Una festa per il cuore"

UN DEFIBRILLATORE ALL'ASD SACRO CUORE DI CASTELLANZA

SPORT L'acquisto è stato possibile dalla generosità di quanti hanno aderito all'iniziativa «Una festa per il cuore»

Un defibrillatore all'Asd Sacro Cuore Castellanza

CASTELLANZA (pil) L'associazione sportiva Sacro Cuore Castellanza si dota di un defibrillatore. «In Italia ogni anno si registrano circa 60 mila decessi per morte cardiaca improvvisa, la maggior parte dei quali sono provocati dalla fibrillazione ventricolare, una grave aritmia cardiaca che si risolve solo applicando una scarica elettrica al cuore: in molti casi applicare subito il defibrillatore può salvare la vita - spiega il presidente dell'Asd Sacro Cuore **Dario Angelo Raimondi** - Il defibrillatore è più che mai indispensabile nel mondo dello sport dove purtroppo non sono rari i casi di arresto cardiaco». Proprio per questo motivo, la Asd Sacro Cuore Castellanza, che conta di più 350 associati iscritti ai campionati di calcio, pallacanestro e pallavolo di vari Enti di Promozione Sportiva (Pgs, Uisp) e varie Federazioni (Figc, Fipav), ha deciso di dotarsi di un Dae (defibrillatore semiautomatico). L'acquisto del Dae è stato reso possibile dalla generosità di quanti hanno aderito all'iniziativa «Una festa per il cuore» dello scorso 20 dicembre 2014. Acquistato il Dae, che a breve verrà installato all'interno degli spazi

dell'oratorio, la Asd Sacro Cuore Castellanza ha poi organizzato, per il prossimo 18 aprile 2015, un corso di abilitazione all'utilizzo del defibrillatore rivolto ai propri dirigenti e allenatori e agli edu-

catori dell'oratorio. Il corso si svolgerà all'interno dell'oratorio Sacro Cuore in Via Adua, 2 a Castellanza e sarà tenuto da istruttori Anpas Sal Lombardia, coordinati dal responsabile, dot-

tor **Gianluca Baggini**. Il team di istruttori, illustrerà il funzionamento del Dae e informerà i partecipanti al corso sul protocollo di utilizzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 03/04/2015 a pag. 53; autore: pil

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

Le radici, inoltre, stavano sollevando l'asfalto e i cordoli delle pavimentazioni

TAGLIATI QUATTRO PINI MARITTIMI PERICOLOSI

CASTELLANZA Le radici, inoltre, stavano sollevando l'asfalto e i cordoli delle pavimentazioni

Tagliati quattro pini marittimi pericolosi

CASTELLANZA (pil) Tagliati i quattro pini marittimi di via Garibaldi: erano diventati pericolosi. L'intervento compiuto venerdì era diventato ormai indispensabile per tutelare l'incolumità di persone e cose. E' questo il senso dell'intervento effettuato tra la giornata di venerdì e sabato in via Garibaldi, all'angolo di via Porro dove sono stati tagliati i quattro pinus pinea (conosciuti come pini marittimi).

La decisione di tagliare gli alberi è stata presa in seguito a una relazione dell'agronomo che ha constatato come i pini marittimi siti in via Ga-

ribaldi presentassero diverse problematiche. Innanzitutto le chiome dei pini adiacenti al tetto dell'immobile, già potate in passato, ricoprivano ormai completamente le grondaie causando intasamenti e conseguenti perdite d'acqua lungo i muri. Le radici dei pini, inoltre, stavano sollevando l'asfalto e i cordoli delle diverse pavimentazioni presenti. Infine, uno dei pini marittimi si presentava fortemente sbilanciato e pericoloso in caso di forte vento o temporali. Per questi motivi l'agronomo ha consigliato il taglio delle quattro piante.



Il taglio degli alberi di via Garibaldi

pubblicato il 03/04/2015 a pag. 53; autore: pil

Lavori pubblici (ecologia, verde pubblico, manutenzioni, opere)

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB

VareseNews

Rescaldina

pubbl. il 01/04/2015 a pag. web; autore: Orlando Mastrillo

IL SINDACO ANTI-CEMENTO: "AUCHAN SI AMPLIERÀ SENZA CONSUMARE SUOLO"

Cronaca

Michele Cattaneo ha illustrato il nuovo progetto della società per l'ampliamento dell'attuale centro commerciale. Dopo aver fermato Ikea ora non si ferma più: "Quando sono venuti da me gli ho consegnato il mio programma"

Video on line

<http://www3.varesenews.it/busto/il-sindaco-anti-cemento-auchan-si-ampliera-senza-consumare-suolo-309601.html>

pubbl. il 02/04/2015 a pag. web; autore: redazione

MODIFICHE ALL'INCROCIO DI VIA FIRENZE

.avori pubblici (ecologia, verde pubblico, manutenzioni, opere)

Posizionati i new jersey che contribuiscono a ridurre la velocità e ad evitare la possibilità che le auto entrino in contromano

<http://www3.varesenews.it/comuni/castellanza/articolo.php?id=309670>



pubbl. il 02/04/2015 a pag. web; autore: non indicato

VIA FIRENZE: TERMINATO L'INTERVENTO SPERIMENTALE

.avori pubblici (ecologia, verde pubblico, manutenzioni, opere)

http://www.legnanonews.com/news/12/47067/via_firenze_terminato_l_intervento_sperimentale

pubbl. il 02/04/2015 a pag. web; autore: non indicato

KBA DEL B.FIT, SUCCESSO ALLA POINT FIGHTING CUP

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

http://www.legnanonews.com/news/49/47080/kba_del_b_fit_successo_alla_point_fighting_cup



pubbl. il 27/03/2015 a pag. web; autore: redazione

RITRATTO ALLA MONTAGNA

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

http://www.artevarese.com/av/view/news.php?sys_tab=20015&sys_docid=11786



pubbl. il 02/04/2015 a pag. web; autore: redazione

IL CONTROLLO DI VICINATO SI PRESENTA E CERCA NUOVI ADEPTI

Cronaca

<http://www.assesempione.info/index.php/territorio/istituzioni/41296-il-controllo-di-vicinato-si-presenta-e-cerca-nuovi-adepti>